

# CHEAP TRICK

di Germano Barban



**G**ia dalla fine degli anni '60, Rick Nielsen e Tom Petersson entrambi chitarristi originari di Rockford nell'Illinois, suonano in diverse band locali e si distinguono per uno stile che nella sua grezza fase embrionale delinea marcatamente uno spirito goliardico nell'eseguire musica rock, ma i tempi non sono maturi, anzi, i due estrosi chitarristi sono forse troppo in anticipo. Entrati a far parte di una oscura band locale, i Fuse nel 1970, incidono per la Epic un ancora più oscuro album omonimo il cui ricordo si perde nella impenetrabile nebbia della moltitudine di band di quel comunque glorioso e pionieristico periodo. Senza voler rimanere sul piano squisitamente biografico, pos-

siamo sintetizzare che la prima metà degli anni '70 vede il crearsi della formazione vera e propria con l'innesco del forsennato batterista Bun E. Carlos e in seguito di Robin Zander, chitarrista e vocalist le cui qualità artistiche delineano da subito l'orientamento della band e del "Cheap Trick style", innovativo e accattivante. La gavetta è a dir poco bizzarra, la band e i loro demo sono presenti nei luoghi più disparati; dalle piste dei bowling ai grandi magazzini e la loro prima produzione discografica per la Epic non è esaltante in termini di consenso commerciale, ma la loro gigioneria rock & roll va forte in Giappone in cui il gradimento è alle stelle. Proviamo ad immaginarli come dei personaggi manga che scimmiettando i Beatles

divertono con un sound tutt'altro che caciaroni; raffinato e tecnicamente ineccepibile ma allo stesso tempo estremamente eccentrico, divertentissimo e accentuato dal dualismo figurativo dei quattro di cui due; Nielsen e Carlos sembrano personaggi usciti dalla versione disneyana di *Alice nel paese delle meraviglie*, mentre Petersson e Zander sono decisamente più in linea con un look hard rock alla Aerosmith, creando un inconfondibile contrasto nella line-up del gruppo in seguito molto imitato. Il *power-pop* dei Cheap Trick si rivela trascicante e la bizzarria che li caratterizza sul piano figurativo passa ben presto in secondo piano sostituito dagli aspetti tecnico esecutivi e dalla felice vena caricaturale della loro musica, scevra